



I giovani e Maria

«Perché un giovane dovrebbe ricorrere alla Beata Vergine Maria?»

Sono diversi anni che vado a Medjugorie d'estate e alcune volte durante il Festival dei giovani, in cui migliaia di ragazzi di tutto il mondo si radunano per vivere una settimana insieme: pregando, ascoltando catechesi e incontri vari. Anche in altri Santuari mariani si riscontra una presenza massiccia di giovani e la cosa che mi stupisce sempre è che arrivati lì si trasformano, iniziano tutti a pregare, a fare silenzio nei luoghi delle apparizioni, a guardarsi dentro come non avevano fatto mai prima d'allora.



Mi sono sempre chiesto: perché tanti giovani vanno da Maria? Probabilmente per il fenomeno delle apparizioni! Ma non può essere solo per questo, perché le emozioni durano quanto un amore estivo. Vanno da Maria, perché c'è tutta la tenerezza di una madre che non ti costringe a fare qualcosa che non vuoi, ma allo stesso tempo ti assilla finché non fai quello che dice ("fate quello che vi dirà"). Vanno da Maria, perché Lei non ti rimprovera nulla, ma ti prepara la strada per andare da Gesù (la Confessione) e si sperimenta così



una grande pace. Vanno da Maria, perché attratti dalla bellezza di una donna che sta davanti a Dio e tiene sotto i suoi piedi il Diavolo. Perché un giovane non dovrebbe andare da Maria, quando tutto sembra fragile e liquido, Lei continua nei secoli ad essere un punto fermo per tutta l'umanità.

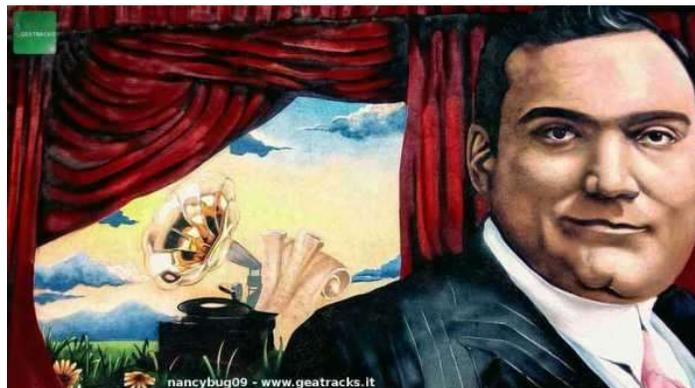
Padre Francesco

Un murales per Enrico Caruso

La città celebra uno dei napoletani più famosi al mondo: il tenore Enrico Caruso.

Enrico Caruso nacque a Napoli il 25 febbraio 1873, esattamente 145 anni fa e, per la ricorrenza, il Comune ha organizzato una cerimonia nel quartiere di Piazza Ottocalli per celebrare il cantante famoso tra l'altro per aver fatto conoscere in tutto il mondo la canzone "O SOLE MIO".

In tale ricorrenza l'artista napoletano Corrado Teso ha dipinto un murales a lui dedicato visibile oggi sul muro in cui ha sede il commissariato di Polizia Stella-San Carlo, che fino a ieri ospitava cartelloni pubblicitari. Nelle vicinanze si trova la casa natale di Enrico Caruso, oggi ancora occupata al civico 7 di via Santi Giovanni e Paolo, all'epoca denominata via San Giovanniello.



Ivan

I Social Network

I social network sono un servizio di rete sociale offerto tramite internet in maniera del tutto gratuita il cui unico scopo è quello di comunicare con gli altri in modo facile e veloce e ci consente la condivisione di contenuti digitali attraverso frasi semplici, link, brani musicali, immagini o video. I social network permettono agli utenti che li usano di creare un appropriato profilo utente, di organizzare una lista di persone con cui rimanere in contatto e, volendo, di accedere a quello di altre persone. I social network rappresentano uno strumento di grande innovazione sociale che hanno avuto un grande impatto sui giovani.



Infatti è difficile trovare un giovane che non abbia un account sui social network: **Instagram, Youtube, Facebook, Whatsapp, Musical.ly** o quant'altro. Non a caso i social network occupano uno spazio e un tempo notevole nella vita di molti adolescenti e sono diventati parte integrante della loro vita quotidiana. I vantaggi dei social sono senza dubbio: l'aver facilitato le comunicazioni: Basta avere una connessione per parlare e vedere anche il viso grazie ad una webcam, sia con un amico vicino o con persone che vivono dall'altra parte del mondo. Le informazioni sono molto rapide, così da sapere in tempo reale ciò che avviene intorno a noi, che si tratti di cultura, di cronaca, di politica, di gossip o semplicemente lo stato



d'animo di una persona lontana. Inoltre sono molto comodi: si può usufruire da casa, da scuola, da lavoro o mentre si studia. Ad esempio oggi è possibile fare una ricerca senza doversi recare in biblioteca oppure aggiornarsi senza andare in edicola per acquistare il giornale. Inoltre si possono trovare anche nuovi lavori, grazie ad alcuni Social come **LinkedIn** è possibile far conoscere

le proprie abilità facendosi trovare da aziende che cercano ragazzi che hanno voglia di inserirsi nel mondo del lavoro. Quindi i social riescono ad aiutare i ragazzi e a farli conoscere. Infatti non sono pochi i ragazzi che utilizzano Instagram, Musical.ly, per creare opportunità di lavoro e guadagnare denaro. Inoltre i social consentono di eliminare le barriere spaziali e danno ai propri utenti la possibilità di entrare in contatto con utenti che nella vita reale non avrebbero mai incontrato (per curiosità o per distanza geografica). Però a tutti questi vantaggi si presentano anche molti svantaggi, ad esempio, si registra una forte perdita di tempo e calo di produttività da parte dei ragazzi. Molto spesso i social sono utilizzati per perdere tempo, e questo ne risente spesso la produttività nello studio o sul lavoro. Inoltre ci sono anche delle insidie che possono nascondersi su queste piattaforme sociali. Bisogna stare molto attenti, ma soprattutto ci vuole un maggiore controllo da parte dei genitori. I social network sono strumenti molto utili ma bisogna saperli utilizzare in modo corretto con il rispetto di chi ci sta vicino e soprattutto di noi stessi.

Angelica e Luca

Palazzo Fuga

Palazzo Fuga, anche detto Real Albergo dei poveri, si estende su una superficie di 103.000 mq, con una facciata lunga 400 mq con 5 ordini di finestre e 3 marciapiedi con timpano centrale. La scalinata dell'ingresso è a doppia rampa e l'epigrafe principale è dettata da Alessio Simmaco Mazzocchi

“Regium totius regni pauperum hospicium”.

L'interno è diviso in 3 cortili. Quello centrale è occupato dal corpo a croce di Sant'Andrea costituito da un piano che doveva essere la base della chiesa a pianta radiale con



navata centrale a quattro bracci. I cortili laterali erano adibiti a giardini, mentre perimetralmente costituivano spazi ricreativi di calcetto o pallavolo. L'edificio è dotato, inoltre, di 430 stanze di differenti dimensioni.

Il primo progetto di questa enorme struttura fu ideata da Ferdinando Fuga, celebre architetto, su ordine del re Carlo III di Borbone. L'idea era di creare un albergo dei poveri, rivolto ad accogliere le masse libere del Regno. L'opera rimase incompiuta e il lavoro fu affidato a Francesco Maresca dall'erede di Carlo, Ferdinando IV.

Uno degli scopi fu garantire lo sviluppo della prima industrializzazione, infatti il progetto prevedeva un numero di locali più ampi per collocare le macchine da produzione manifatturiere. Un altro scopo fu quello di assicurare agli orfani della Santa Casa dell'Annunziata i mezzi per la sussistenza e un mestiere da imparare. Alla fine, però, l'albergo divenne un sorta di prigione dal quale non era facile uscirne.

Successivamente nelle sale trovò posto la Scuola di Musica, una scuola per sordomuti, un centro di rieducazione per minorenni, un cinema, una palestra e officine meccaniche. Nel 1938 ospitò anche dei rappresentanti del congresso internazionale di criminologia. Numerosi crolli ebbe l'edificio e nel 1999 passò nelle mani del comune, ma tutt'oggi la ricostruzione dell'ala sinistra non è ancora completata e per via di restrizioni giuridiche non è semplice restaurare l'edificio per altri scopi.

Alessandro



In questo numero iniziamo a conoscere le associazioni che operano nel nostro quartiere e collaborano fattivamente con la Parrocchia. Partiamo dall'Associazione **Asso è..** nata come Associazione Culturale nel 2006 e che nel 2010 diventa di Volontariato con scopo sociale e nel 2012 viene riconosciuta dalla Regione Campania ed è iscritta all'albo regionale delle associazioni di volontariato.

Nei suoi 11 anni di storia ha realizzato una serie di iniziative a favore dei più deboli (Casa Famiglia, senza tetto, bisognosi, adozioni a distanza, ecc.), e si è adoperata in molteplici iniziative per il quartiere realizzando iniziative con le scuole, in particolare I.C. Sogliano ed eventi in piazza come **«La strada ci insegna»** rivolta all'educazione stradale per i bambini con animazione e giochi che si ripete ogni anno nel mese di maggio e che quest'anno si terrà l'ottava edizione **domenica 13 nel bosco di Capodimonte.**



L'Associazione da circa due anni tiene la sua sede in Via Ponti Rossi 186 dove i volontari si impegnano a programmare le iniziative da fare e la vicinanza con la Parrocchia San Tarcisio ha fatto sì che si creasse una sinergia per realizzare attività utili per il quartiere in primis la possibilità di preparare un giorno a settimana i pasti per la mensa, supportando la sig.ra Nunzia ed i suoi collaboratori e dando così valore e gratitudine al nostro operato verso i più deboli.

Il presidente Luca Di Liddo ed i volontari si augurano di continuare il lavoro verso il nostro quartiere con iniziative per giovani, anziani e tutte quelle persone che hanno bisogno anche di un semplice sorriso.

www.assoe.it / info@assoe

Valentina

Pellegrinaggio a Roma

Il 7 Aprile si è svolto un pellegrinaggio a Roma che ha visto partecipare un folto gruppo di parrocchiani, una cinquantina circa. Abbiamo chiesto a Lina Ansalone di raccontarci la giornata e le emozioni di questa esperienza.

«Il pellegrinaggio ha visto la partenza in pullman di una cinquantina di persone. Ci ha accompagnato, ovviamente, padre Francesco.



La prima tappa è stata alla basilica di San Pietro dove abbiamo visitato la tomba di San Giovanni Paolo II, davanti alla quale abbiamo provato una grande emozione che ci ha permesso di pregare il santo in una maniera nuova, intima, come solo standone al cospetto è possibile.

All' interno della cripta abbiamo visto anche le tombe di San Pietro, primo Papa della storia, e di tutti i suoi successori.

La messa è stata celebrata da padre Francesco e da padre Carlo nella cappella di San Giuseppe; la particolarità era data dal fatto che l'altare era attaccato al muro e, quindi, il celebrante rivolgeva il suo sguardo direttamente al tabernacolo durante la funzione.

All' uscita siamo andati alla chiesa del Santo Spirito dove abbiamo potuto ammirare il quadro della Divina Misericordia dove sono raffigurati due raggi di luce, uno rosso che simboleggia il sangue, quindi l'umanità, e l'altro bianco che simboleggia la divinità.

Siamo stati alle Tre Fontane, luogo in cui fu decapitato San Paolo e che si trova in prossimità della prigione in cui lo stesso Santo fu tenuto prigioniero. Nel tragitto abbiamo incontrato suor Rebecca che ci ha spiegato la storia di San Paolo e ci ha parlato delle tre rose bianche dell'amore che simboleggiano l'eucarestia, l'Immacolata e il Papa.

Non sono mancati momenti di convivialità e di buonumore come quando abbiamo mangiato in un parco tutti insieme condividendo quello che si era portato in segno di amicizia.

Mi sento di poter dire che ho vissuto davvero una bella esperienza che mi permetto di consigliare a tutti. I pellegrinaggi sono un modo per conoscere posti bellissimi, di vivere momenti di spiritualità intensi e profondi ma anche opportunità che ti permettono di conoscere meglio le persone della parrocchia a cui apparteniamo che in altre circostanze, per mancanza di tempo ed un po' per diffidenza, normalmente non frequentiamo, venendo meno al senso proprio di comunità, che invece in queste situazioni mostra tutta la sua incredibile bellezza.

Riccardo e Serena



Ò ministro volontario (di Carmine Ricciardi)

So' tant' anni ca vaco add' e malate
 Quanta sofferenza io aggio truvate
 Aspettanno a Gesù e po a nisciune cchiu'
 Sulo isso po' interveni' pe nun e fa suffri'
 Se sentono isolati e in più abbandonati
 Ma si tenisse e solde, tutti vicino a te Ma si nun
 tiene niente nun ò perdono ò tiempe A vita è chesta cca tutte
 malvagità Cu ll' uocchie chine e lacrime me metto a pensa'
 È meglio che me chiamme, io che ce campo a fa.